

Istanza	_____
del	_____
Protocollo	_____

**Documento redatto ai sensi art. 27-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006
(articolo aggiunto dal D.Lgs. 104/2017)**

Ditta richiedente CA.BI. s.r.l.

Lavori di COSTRUZIONE CENTRO COMMERCIALE

Intervento previsto nell'area catastale così individuata: VEDI ESTRATTO ALLEGATO ..
del Comune di MONTEBELLUNA

DATI DEL PROGETTISTA

Cognome e Nome VEDI ALLEGATO A

Codice Fiscale

Iscritto all'aordine / collegio

Recapito telefonico D-Recta 0438 1710037 Roberta Patt 347 7412298

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 – esperiti i necessari accertamenti e sopralluoghi – dichiara che i dati sottoesposti sono veritieri e riferiscono ai procedimenti amministrativi contestualmente attivati al procedimento principale di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento e l'ambito territoriale sopra descritti. Pertanto,

ELENCA e DICHIARA

(BARRARE LE VOCI CHE INTERESSANO)

GLI ULTERIORI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E

MESSA IN ESERCIZIO DEL PROGETTO

In esecuzione a quanto prescritto dall'art. 27-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006

1) **Procedimento edilizio (D.P.R. 380/2001) Ente competente: Comune**
che l'intervento

non è soggetto ad alcun intervento riconducibile al d.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.

è sottoposto ad intervento riconducibile al d.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., e più precisamente:

è soggetto al rilascio di Permesso di costruire – art. 10 del D.P.R. 380/2001

è soggetto al rilascio di Permesso di costruire di variante urbanistica – art.4 L.R. 55/2012

è soggetto al rilascio di Permesso di costruire di deroga – art. 3 della L.R. 55/2012

è soggetto al rilascio di Permesso di costruire – art. 2 della L.R. 55/2012

Oppure:

è soggetto alla presentazione/deposito e perfezionamento di S.C.I.A. edilizia condizionata

è soggetto alla presentazione/deposito di S.C.I.A. edilizia

è soggetto alla presentazione/deposito di C.I.L.A. edilizia

2) **Quadri informativi aggiuntivi:EDILIZIA SOSTENIBILE-LRV n.14/2009 Ente competente: Comune**

che in riferimento agli interventi regionali a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla [legge regionale 12 luglio 2007, n. 16](#) in materia di barriere architettoniche, viene chiesto ai sensi dell'[art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 2009, n. 14](#):

la demolizione e ricostruzione degli edifici legittimati da titoli abilitativi che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza, qualora comportino una ricomposizione planivolumetrica che comporti una modifica sostanziale con la ricostruzione del nuovo edificio su un'area di sedime completamente diversa

3) **Conformità igienico-sanitaria Ente competente: Comune ed Azienda U.L.S.S.**

che l'intervento

è conforme ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste, come da asseverazione del tecnico progettista allegata al procedimento edilizio ai sensi D.P.R. 380/2001

non è conforme ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste e

[la documentazione per la richiesta di deroga sarà allegata al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001](#)

4) **Linee Vita - Lavori in quota - L.R.V. n. 61 /1985 Ente competente: Comune ed Azienda U.L.S.S.**

che l'intervento e/o le opere

in relazione all'art. 79 bis della LR 61/85 che prevede "Misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" ed alla DGRV n. 97 del 31.01.2012:

non è soggetto alla realizzazione delle linee vita

sono previsti lavori in quota e pertanto:

l'intervento rientra nei casi definiti al cap. 1.5 dell'Allegato B della DGRV n. 97/2012 e quindi la conformità deve essere verificata dall'ASL

le misure protettive e preventive progettate sono pienamente aderenti alle istruzioni tecniche regionali di cui al cap. 1.2, 1.3 e 1.4 dell'Allegato B della DGRV n. 97/2012 come da progetto allegato

[la documentazione relativa sarà allegata al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001](#)

che le opere:

non interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto

interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del D.Lgs. n. 81/2008:

è stato **predisposto** il **Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto** in conformità all'Appendice 1 della DGRV 265/2011, **è stata allegata** in quanto allegato al procedimento edilizio ex d.P.R. 380/2001

il **Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto** sarà presentato 30 giorni prima dell'inizio dei lavori

interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto ed è stata **predisposta** la **notifica** di cui all'articolo 250 del D.Lgs. n. 81/2008, **è stata allegata** in quanto allegato al procedimento edilizio ex d.P.R. 380/2001

interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto ma l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto è sporadica e di debole intensità ai sensi dell'art. 249, comma 2 del D.Lgs n. 81/2008

Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992 e d.P.R. n. 495/1992 e ss.mm.ii.) che l'intervento

non è soggetto ad alcun intervento assoggettato al Codice della strada

sono previsti i seguenti interventi - dentro il centro abitato - sottoposti al rilascio dell'Autorizzazione C.d.S. del **Comune** (sempre) e per i quali è altresì richiesto il N.O. tecnico di (barrare se ricorre il caso):

Provincia Veneto Strade Anas

per interventi in fascia di rispetto stradale

per attraversamenti e/o accessi carrai

per insegne

sono previsti i seguenti interventi - fuori dal centro abitato - sottoposti al rilascio dell'Autorizzazione C.d.S. di

Comune Provincia Veneto Strade Anas

per interventi in fascia di rispetto stradale

per attraversamenti e/o accessi carrai

per insegne

Conseguentemente:

la documentazione per il relativo procedimento, sarà allegata al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001

6) Tutela dall'inquinamento acustico Ente competente: Comune

che l'intervento

non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della Legge n. 447/1995

rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della Legge n. 447/1995, integrato con i contenuti dell'articolo 4 del d.P.R. n. 227/2011 e pertanto, **in associazione al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001, sono stato allegati**

documentazione di impatto acustico (art. 8, commi 2 e 4, Legge n. 447/1995)

valutazione previsionale di clima acustico (art. 8, comma 3, Legge n. 447/1995)

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del titolare, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011)

la documentazione di previsione di impatto acustico con l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore, poichè i valori di emissioni sono superiori a quelli della zonizzazione acustica comunale o a quelli individuati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 8, comma 6, Legge n. 447/1995) ai fini del rilascio del nulla-osta da parte del Comune (art. 8, comma 6, Legge n. 447/1995)

non rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997

rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997

7) **Consumi Ente competente: Comune**

che l'intervento, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili

non è soggetto all'applicazione del D.Lgs. n. 28/2011, in quanto non riguarda edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione rilevante

è soggetto all'applicazione del D.Lgs. n. 28/2011, pertanto

il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di energia rinnovabili **sarà indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica** prevista dall'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e dal d.lgs. n. 192/2005 in materia di risparmio energetico, allegati al progetto architettonico

l'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, **è evidenziata nella relazione tecnica** dovuta ai sensi dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del D.Lgs. n. 192/2005, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili, allegata al progetto architettonico

che l'intervento, in relazione al miglioramento energetico degli edifici

ricade nell'articolo 14, comma 6, del D.Lgs. n. 102/2014 in merito al computo degli spessori delle murature, nonché alla deroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto

si certifica nella relazione tecnica una riduzione minima del 20 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dal d.lgs. n. 192/2005

ricade nell'articolo 14, comma 7, del D.Lgs. n. 102/2014 in merito alla deroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto:

si certifica nella relazione tecnica una riduzione minima del 10 per cento del limite di trasmittanza previsto dal D.Lgs. 192/2005

ricade nell'articolo 12, comma 1, del D.Lgs. n. 28/2011 in merito al bonus volumetrico del 5 per cento, pertanto:

si certifica nella relazione tecnica una copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento, mediante energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura superiore di almeno il 30 per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di cui all'allegato 3 del D.Lgs. n. 28/2011

8) **Prevenzione incendi Ente competente: Comando Provinciale VV.F.**

che l'intervento

non è soggetto alle norme di prevenzione incendi

è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse saranno rispettate nel progetto

presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi; pertanto

[è stata allegata](#) l'istanza con la **documentazione necessaria** all'ottenimento della deroga, in associazione al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001

e che l'intervento

non è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.P.R. n. 151/2011

è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 ed

l'istanza con la **documentazione necessaria** alla valutazione del progetto, sarà allegata al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001

costituisce variante per la quale si assevera che le modifiche non costituiscono aggravio dei requisiti di sicurezza antincendio già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco rilasciato con prot. n data

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

non richiede indagini ambientali preventive in relazione alle attività finora svolte sull'area interessata dall'intervento

a seguito delle preventive analisi ambientali effettuate, **non necessita di bonifica**, pertanto

è stata allegata la documentazione con i **risultati delle analisi ambientali dei terreni**, unitamente al progetto edilizio ex d.P.R. 380/2001

è stato oggetto di bonifica dei terreni con obiettivi compatibili con la destinazione d'uso del presente intervento, come risulta dalla certificazione conclusiva di avvenuta bonifica, presentata unitamente al progetto architettonico, rilasciata da _____ in data _____ (rif. artt. 248, c. 2 e 242bis. c. 4 del d.lgs. n. 152/2006)

10) Materiali da risulta [terre e rocce da scavo] Ente competente: A.R.P.A.V. / Centro Veneto Suolo e Bonifiche di Treviso (per tutti i Comuni veneti) DA INTEGRARE

che le opere:

non sono soggette alla normativa relativa ai materiali da scavo (D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 e art. 184-bis D.Lgs. n. 152 del 2006)

comportano la produzione di materiali da scavo **considerati come sottoprodotti** ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 o **dell'articolo 4, D.P.R. n. 120 del 13/06/2017**, e inoltre

le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un **volume superiore a 6000 mc e sono soggette a VIA o AIA**, e pertanto, ai sensi del **D.P.R. n. 120 del 13/06/2017**

le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un **volume inferiore o uguale a 6000 mc** ovvero (**pur superando tale soglia**) **non sono soggette a VIA o AIA**, e pertanto

è stata allegata l' autocertificazione del titolare resa all'ARPA ai sensi **dell'art. 21 D.P.R. n. 120 del 13/06/2017**, unitamente al **procedimento edilizio ex d.P.R. 380/2001**

comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione e pertanto

è stata allegata l' autocertificazione del titolare (attestante che i materiali da scavo saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione), **unitamente al procedimento edilizio ex d.P.R. 380/2001**,

verrà presentata con l'inizio lavori

riguardano interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006

comportano la produzione di **materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti**

11) Scarichi idrici Ente competente: Comune

che l'intervento, in relazione agli eventuali scarichi idrici previsti nel progetto

X *non richiede* autorizzazione allo scarico con procedimenti amministrativi di competenza Comunale

necessita di autorizzazione e precisamente di:

A.U.A. ex D.P.R. 59/2013 a competenza comunale allo scarico assimilato al domestico in acque superficiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 (procedimento di competenza comunale) e pertanto

autorizzazione (non riconducibile ad A.U.A.) **allo scarico in acque superficiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo** ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 (procedimento di competenza comunale) e pertanto

è stata allegata l'istanza con la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____ in data _____

12) Scarichi idrici Ente competente: Ente gestore di fognatura pubblica

che l'intervento, in relazione agli eventuali scarichi idrici previsti nel progetto

non richiede autorizzazione allo scarico con procedimenti amministrativi di competenza dell'Ente gestore della fognatura pubblica

X **necessita** di autorizzazione

allo scarico in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e pertanto

sarà allegata l'istanza con la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____ in data _____

13) A.U.A. - Autorizzazione Unica Ambientale (art. 3, c. 1, del d.P.R. n. 59/2013)

Ente competente: Provincia di Treviso / Settore Ambiente (per scarichi industriali in fognatura pubblica verrà coinvolto anche l'Ente gestore di fognatura pubblica)

che l'intervento, in relazione agli eventuali scarichi idrici previsti nel progetto

non necessita di autorizzazione allo scarico industriale

è soggetta all'acquisizione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) di cui all'art. 3, comma 1, del d.P.R. n. 59/2013 per le seguenti fattispecie di interventi:

a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;

b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. n. 152/2006, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006;

d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. n. 152/2006;

e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o 6, della legge n. 447/1995;

f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. n. 99/1992;

g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006.

è soggetta esclusivamente a comunicazione ovvero ad autorizzazione di carattere generale di cui all'art. 3 c. 3 del d.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. e che non intende avvalersi dell'A.U.A.;

conseguentemente:

sarà allegata l'istanza con la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) / la comunicazione/autorizzazione di carattere generale previste

la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____ in data _____

14) Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Titolo III-bis)

Ente competente: Provincia di Treviso / Settore Ambiente ed A.R.P.A.V.

che per le opere di progetto, dopo aver valutato tecnicamente e giuridicamente l'inquadramento delle attività presenti nell'installazione oggetto di

nell'ambito della vigente normativa in materia di A.I.A., attesta i seguenti risultati:

per le caratteristiche delle attività ivi svolte, **l'installazione non ricade nel campo di applicazione della vigente normativa** in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale; altresì dichiara di essere consapevole che, ove emergesse la necessità di svolgere le procedure di legge in materia di AIA, decadrà dai benefici eventualmente derivanti dal titolo conseguito a mezzo della domanda corredata dalla presente dichiarazione;

per le caratteristiche delle attività ivi svolte, **l'installazione ricade nel campo di applicazione** della vigente normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e per questo:

è stata allegata l'istanza con la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____ in data _____

15) Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (ai sensi art. 208, parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) Ente competente: Provincia Settore Ambiente, A.R.P.A.V

che per le opere di progetto, dopo aver valutato tecnicamente e giuridicamente l'inquadramento delle attività presenti nell'installazione oggetto di

nell'ambito della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti attesta i seguenti risultati:

non è soggetta ad autorizzazione ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

per le caratteristiche delle attività ivi svolte, **l'impianto non ricade nel campo di applicazione** della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e di essere consapevole che, ove emergesse la necessità di svolgere le procedure di legge in materia di gestione dei rifiuti decadrà dai benefici eventualmente derivanti dal titolo conseguito a mezzo della domanda corredata dalla presente dichiarazione;

per le caratteristiche delle attività ivi svolte, **l'impianto ricade nel campo di applicazione** della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;

conseguentemente:

è stata allegata l'istanza con la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica per la gestione dei rifiuti

la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. in data

16) Inquinamento Luminoso - L.R.V. n. 17 /2009 Ente competente: Comune e A.R.P.A.V.

che l'intervento con riferimento al "contenimento dell'inquinamento luminoso, al risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici":

non è soggetto agli obblighi previsti dalla LR 17/2009

X **è soggetto agli obblighi previsti dalla LR 17/2009; in tal senso la documentazione prevista, sarà allegata al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001**

17) Costruzioni in zone sismiche - L.R.V. n. 27/2003, L.R.V. n. 13/2004 e DGRV n. 2122/2005
Ente competente: Comune (per i Comuni in Zona Sismica n. 2 dovrà essere coinvolta anche la Regione Veneto / U.O. Genio Civile)

e che l'intervento:

non prevede opere da denunciare o autorizzare ai sensi degli articoli 93 e 94 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale

costituisce una **variante non sostanziale riguardante parti strutturali** relativa ad un progetto esecutivo delle strutture precedentemente presentato con prot. in data

prevede opere in zona sismica 3 o 4 da denunciare ai sensi dell'articolo 93 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale (DGRV n. 2122/2005) e pertanto

dichiara, che la progettazione e le calcolazioni sono conformi a quanto previsto dalle normative Tecniche per le costruzioni, emanate con DM 14/01/2008

X **prevede opere strutturali soggette ad autorizzazione sismica** ai sensi dell'articolo 94 del d.P.R. n. 380/2001, della LR 13/2004 e LR 27/2003, in quanto ricade in **zona sismica 2** ed

è stata compilata l'istanza con la documentazione necessaria, di cui alla DGRV 2122/2005, per il rilascio dell'**autorizzazione sismica**

costituisce una variante ai lavori già autorizzati

con provvedimento regionale n. in data

per decorrenza dei termini di silenzio assenso

18) Tutela ed edificabilità del territorio agricolo - L.R.V. n. 11/2004 (artt. 43-44-45)
Ente competente: A.VE.P.A.

che l'area/immobile ricade in zona agricola e trattasi di:

intervento che **comporta** la presentazione del **piano aziendale**; lo stesso **è stato allegato** unitamente al procedimento edilizio ex d.P.R. 380/2001 - per:

nuova edificazione

variante sostanziale al piano aziendale approvato da Avepa in data n.

installazione di serre fisse per la semiforzatura, presentate da imprenditori agricoli, con piano aziendale - Potenziale Forzatura delle colture (commi 6 e 6 bis art. 44 L.R. n. 11/2004 e allegato A, tabella 2, alla DGR n. 172/2010)

intervento che **non comporta** la presentazione del piano aziendale ai sensi della DGRV 2879/2013 in quanto:

strutture di completamento collegate in modo diretto alla funzionalità delle strutture aziendali esistenti e non comporta la presentazione del piano aziendale (es. strutture di raccolta effluenti zootecnici palabili e non, volumi tecnici delle connesse attrezzature, strutture di stoccaggio di insilati)

intervento già approvati da Avepa ai quali vengono apportate variazioni di modesta entità che non ne alterano la tipologia, funzionalità, dimensionamento, idoneità tecnica e le finalità

19) Bene sottoposto ad autorizzazione/atto su beni archeologici / storici / culturali
Ente competente: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e province di BL, PD e TV

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della parte II, titolo I, Capo I del D.Lgs. n.42/2004

non è sottoposto a tutela

è sottoposto a tutela e

è stata allegata l'istanza finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione / atto di assenso

20) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica
Ente competente: Comune/Provincia/Regione, nonché la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e province di BL, PD e TV

che l'intervento, ai sensi della Parte III del D.Lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),

non ricade in zona sottoposta a tutela

ricade in zona tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ovvero non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 149, D.Lgs. n. 42/2004 e del d.P.R. n. 31/2017, Allegato A e art. 4.

ricade in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ed

è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 31/2017 e

è stata allegata l'istanza di autorizzazione paesaggistica semplificata

è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica, e

è stata allegata l'istanza di autorizzazione paesaggistica

21) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica
Ente competente: Provincia, nonché la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e province di BL, PD e TV

che l'intervento, ai sensi della Parte III del D.Lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),

non ricade in zona sottoposta a tutela

ricade in zona tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ovvero non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 149, D.Lgs. n. 42/2004 e del d.P.R n. 31/2017, Allegato A e art. 4.

ricade in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ed

è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 31/2017 e

è stata allegata l'istanza di autorizzazione paesaggistica semplificata

è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica, e

è stata allegata l'istanza di autorizzazione paesaggistica

22) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica
Ente competente: Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, , nonché la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e province di BL, PD e TV

che l'intervento, ai sensi della Parte III del D.Lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),

non ricade in zona sottoposta a tutela

ricade in zona tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ovvero non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 149, D.Lgs. n. 42/2004 e del d.P.R n. 31/2017, Allegato A e art. 4.

ricade in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ed

è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 31/2017 e

è stata allegata l'istanza di autorizzazione paesaggistica semplificata

è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica, e

è stata allegata l'istanza di autorizzazione paesaggistica

23) Bene in area protetta Ente competente: Parco Naturale Regionale

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della Legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) e della corrispondente normativa regionale,

non ricade in area tutelata

ricade in area tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici

è sottoposto alle relative disposizioni e

è stata allegata l'istanza finalizzata all'ottenimento del parere / nulla osta relativo

24) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico Ente competente: Regione Veneto /UO Forestale Est

che, ai fini del vincolo idrogeologico, l'area oggetto di intervento

X non è sottoposta a tutela

è sottoposta a tutela e l'intervento rientra nei casi eseguibili senza autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del D.Lgs. n. 152/2006 e al R.D.L. 3267/1923

è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del D.Lgs. n. 152/2006 e al R.D.L. 3267/1923,

[è stata allegata l'istanza finalizzata all'ottenimento](#) della prevista autorizzazione

25) Bene sottoposto a vincolo idraulico

Ente competente: Consorzio di bonifica competente, oppure Regione Veneto / U.O. Genio Civile

che, ai fini del vincolo idraulico, l'area oggetto di intervento

X non è sottoposta a tutela

è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del D.Lgs. n. 152/2006 e al R.D. 523/1904,

[è stata allegata l'istanza finalizzata all'ottenimento](#) della prevista autorizzazione

26) Aree a rischio di incidente rilevante

Ente competente: Regione Veneto / Comitato Tecnico Regionale

che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante di cui alla Direttiva 2012/18/UE (D.Lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001):

X nel Comune non è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante

nel Comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante e la relativa "area di danno" è individuata nella pianificazione comunale; in tal senso

l'intervento proposto non ricade nell'area di danno

l'intervento ricade in area di danno,

[si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale](#)

nel Comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante e la relativa "area di danno" non è individuata nella pianificazione comunale,

[si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale](#)

27) Zona di conservazione "Natura 2000"

Ente competente: Regione Veneto / VINCA

che, in riferimento ai siti della rete "Natura 2000" – siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), (d.P.R. n. 357/1997e d.P.R. n. 120/2003 nonché **DGRV 1400 del 29/08/2017**) - l' intervento::

X non è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA) in quanto, rispondente ad una delle ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza, riportate al paragrafo 2.2 dell'allegato A della **DGRV 1400 del 29/08/2017**. Al progetto architettonico sono allegata la dichiarazione e la relazione tecnica redatte secondo le modalità specificate nel suddetto paragrafo dell'allegato A.

è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA), pertanto:

[si allega la documentazione per la valutazione di incidenza](#) (studio e dati vettoriali di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato A alla **DGRV 1400 del 29/08/2017**) e l'atto di valutazione effettuato con prot. n° in data , con il quale si esprime un esito favorevole **senza prescrizioni**.

[si allega la documentazione per la valutazione di incidenza](#) (studio e dati vettoriali di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato A alla **DGRV 1400 del 29/08/2017**) e l'atto di valutazione effettuato con prot. n° in data , con il quale si esprime un esito favorevole **con prescrizioni**.

[si allega la documentazione per la valutazione di incidenza](#) (studio e dati vettoriali di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato A alla **DGRV 1400 del 29/08/2017**) **necessaria** all'approvazione del progetto.

28) Altri vincoli di tutela ecologica

che l'area / immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

fascia di rispetto dei depuratori (punto 1.2, allegato 4 della deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque)

fascia di rispetto per pozzi e emergenze idriche (art. 94, commi 1 e 6, d.lgs. n. 152/2006)

Altro (specificare)

sono state allagate le **autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli, in allegato al procedimento edilizio ex D.P.R. 380/2001

è stata allagata l'istanza finalizzata alla richiesta dei relativi atti di assenso

29) Raccomandazioni Euratom n. 143/1990

Ente competente: A.R.P.A.V.

Raccomandazione della Commissione del 21 febbraio 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in locali chiusi (DGRV del 18 gennaio 2002 n. 79):

l'attività **è insediata** in aree ad elevata concentrazione di gas radon;

l'attività **non è insediata** in aree ad elevata concentrazione di gas radon;

30) Fascia di rispetto cimiteriale

Ente competente: Comune

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934)

l'intervento non ricade nella fascia di rispetto

l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito

l'intervento ricade in fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito,

è stata allagata l'istanza finalizzata alla richiesta di deroga

31) Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture

che l'area / immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

stradale (D.M. n.1404/1968, d.P.R. n. 495/92) (*specificare*) OO.UU

ferroviario (d.P.R. n. 753/1980) OO.UU.

elettrodotta (d.P.C.M. 8 luglio 2003) OO.UU.

gasdotto (D.M. 24 novembre 1984)

militare (D.Lgs. n. 66/2010)

aeroportuale (piano di rischio ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione, specifiche tecniche ENAC)

Altro (*specificare*)

In caso di area / immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

sono state inoltrate, in allegato al procedimento edilizio ex d.P.R. 380/2001, le **autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli

sarà allagata l'istanza finalizzata alla richiesta dei relativi atti di assenso

32) Ulteriori adempimenti dovuti

che in merito all'intervento previsto risultano dovuti anche i seguenti adempimenti

Data e luogo

19/09/2020

il Progettista

SEZIONE DA ASSEVERARE		SOGGETTO ASSEVERANTE		
Sezione	Descrizione sezione	Qualifica	Cognome	Nome
1	Procedimento edilizio	Arch.	De Zan	Dino
3	Conformità igienico - sanitaria	Arch.	De Zan	Dino
4	Linee vita	Arch.	De Zan	Dino
5	Demolizione e rimozione amianto	Arch.	Patt	Roberta
6	Inquinamento acustico	Arch.	Patt	Roberta
7	Consumi	Ing.	Paissan	Marco
8	Prevenzione incendi	Ing.	Paissan	Marco
9	Qualità ambientale terreni	Arch.	Patt	Roberta
10	Materiali da risulta	Arch.	Patt	Roberta
11	Scarichi idrici	Ing.	Fasan	Davide
12	Scarichi idrici	Ing.	Fasan	Davide
16	Inquinamento luminoso	Ing.	Paissan	Marco
17	Costruzioni in zone sismiche	Arch.	Patt	Roberta
19	Beni archeologici	Arch.	Patt	Roberta
20	Autorizzazione paesaggistica	Arch.	Patt	Roberta
23	Aree protette	Arch.	Patt	Roberta
24	Vincolo idrogeologico	Arch.	Patt	Roberta
25	Vincolo idraulico	Arch.	Patt	Roberta
26	Rischio incidente rilevante	Arch.	De Zan	Dino
27	V.Inc.A.	Arch.	Patt	Roberta
30	Fascia rispetto cimiteriale	Arch.	De Zan	Dino
31	Vincoli infrastrutture	Arch.	De Zan	Dino